

AMBIENTE

Gruppo Marcopolo (business ecologico) ora brucia le tappe

La Marcopolo Environmental Group di Borgo San Dalmazzo (Cn) conferma la sua leadership europea nel campo del trattamento dei rifiuti, in particolare con la "biorimediazione" e la produzione di energia elettrica da biogas. Locomotiva del gruppo cuneese, guidato dal 47enne Antonio Bertolotto, è la Marcopolo Engineering che attualmente gestisce in Italia 13 centrali elettriche da 130 kw l'anno. Si tratta d'impianti di nuova generazione, installati presso le discariche, con sofisticati sistemi che da un lato bonificano il terreno e dall'altro, captando il biogas sprigionato dai rifiuti, lo trasformano in energia elettrica o termica. Tre dei 13 già attivi si trovano nel Cuneese: a Borgo San Dalmazzo, Fossano e Salmour. Ma entro il 2002 ne entreranno in funzione altri nove. Il primo, già a fine novembre, sarà quello in fase di ultimazione presso la discarica di Savona. Gli altri saranno localizzati in varie regioni: Veneto, Toscana, Lazio e Lombardia, nella grande area di Inzago.

Il fatturato della Marcopolo Engineering (che ha una quarantina di dipendenti) chiuderà il 2001 a 11,9 milioni di € (23 miliardi di lire). Ma gli obiettivi sono ambiziosi. Nel 2002 sono destinati a diventare 18,1 milioni di € (35 miliardi di lire), mentre — per il 2003 — si punta ai 25,9 milioni di € (50 miliardi di lire) nel 2003. «Abbiamo sottoscritto con l'Enel per i prossimi otto anni un contratto che supera i 206 milioni di euro, oltre 400 miliardi di lire — assicura Bertolotto —. La nostra competitività è anche data dal fatto che

siamo gli unici a garantire royalties sulla produzione d'energia agli enti che ci affidano la discarica».

Bertolotto ha sperimentato e conosciuto questi sistemi in varie parti del mondo, giungendo ad assicurarsi — a partire dagli anni 80 — numerosi brevetti. In questo modo sono state portate avanti significative realizzazioni nel compostaggio con vermicoltura, la produzione di ammendanti e un progetto di lungo periodo culminato nella della cosiddetta "biorimediazione". «Si tratta di applicazioni legate a un bioattivatore naturale — spiega Bertolotto —. Opera riequilibrando il sistema ambientale ed eliminando i fattori negativi per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente, come per esempio gli odori provenienti da scarichi di deiezioni suine».

Nel 2002

nove impianti:

il primo

a Savona

Fiore all'occhiello di questi prodotti è "Enyveba", prodotto totalmente biologico e dalle diverse possibilità di applicazione. «Per noi diventa strategico investire nella ricerca — incalza l'imprenditore cuneese — Nei prossimi anni destineremo almeno 25,9 milioni di euro, 50 miliardi di lire, allo studio di nuove applicazioni in tema ambientale. Purtroppo, su questo fronte, il sistema creditizio locale non ci segue con attenzione. Ne abbiamo ottenuta ben di più all'estero da parte di numerose multinazionali».

Il Marcopolo Environmental Group, conta, oltre all'Engineering, altre quattro aziende, tra cui la Marcopolo Wpri Poland, una joint venture nell'Est europeo per costruire e gestire impianti di valorizzazione dei rifiuti.